

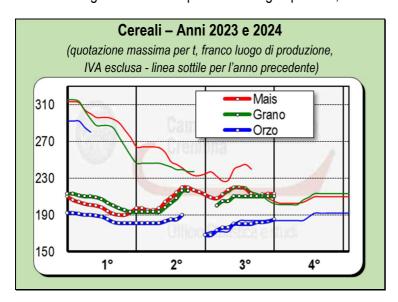
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA

- 3° trimestre 2024 –

Il settore agricolo italiano inizia il 2024 con qualche nota positiva legata alla flessione dei costi di produzione già osservata in chiusura del 2023 e che prosegue nei primi mesi dell'anno. Purtroppo l'incertezza sull'evoluzione dei mercati internazionali e l'andamento imprevedibile delle condizioni meteo-climatiche determinano un clima di forte preoccupazione tra gli operatori del settore.

Nel terzo trimestre del 2024 il mercato Cremonese vede i prezzi dei principali cereali nazionali (mais, frumento tenero e orzo), del bestiame bovino e dei prodotti lattiero-caseari al di sopra della soglia dello scorso anno. Solamente il fieno maggengo cremonese rimane al di sotto del valore dello stesso periodo del 2023.

<u>Cereali</u> – Nel terzo trimestre 2024 le quotazioni del **granoturco ibrido nazionale** si affacciano con due mercati di segno negativo, che si ripresenterà nella seconda metà del mese di agosto, mentre nelle commissioni di luglio e settembre permane il segno positivo, che consente di raggiungere la quotazione massima di

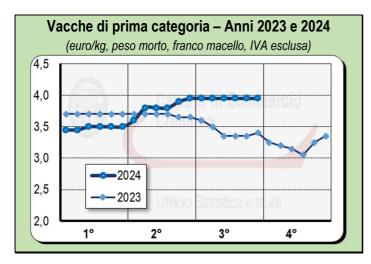


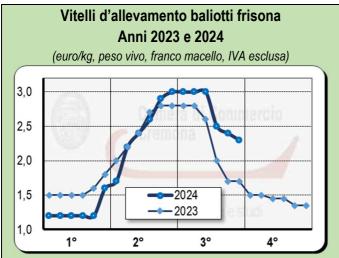
220 euro/t esattamente alla metà del trimestre. A fine settembre il prezzo è pari a 213 euro/t, determina pertanto una variazione congiunturale nulla ed una annuale positiva del 5%.

La quotazione del **grano te- nero** riprende il 10 luglio, dopo l'interruzione
che segna la fine del prodotto dell'annata
precedente, con il prezzo del nuovo raccolto
che, a causa delle condizioni climatiche avverse, non raggiunge appieno gli standard
del passato. La commissione pertanto ha introdotto delle variazioni nei pesi specifici
delle quotazioni: Fino (peso specifico da 76

a 78), Mercantile (peso specifico da 70 a 75) e Foraggero (per pesi specifici inferiori). Per continuità della serie storica l'ufficio analizza la serie con il p.s. da 76 a 78, in passato indicato come buono mercantile. Il primo prezzo del nuovo raccolto è pari a 200 euro la tonnellata ed è caratterizzato da un andamento crescente nel mese di luglio e costante fino alla fine di settembre. Il prezzo finale di 210 euro la tonnellata è inferiore rispetto al trimestre precedente del -3% e superiore del 5% rispetto allo stesso periodo del 2023.

La quotazione dell'**orzo** segue un andamento crescente dal mese di luglio al mese di settembre, con uno intervallo "costante" in agosto. In tal modo a fine trimestre si raggiunge il prezzo massimo di 185 euro/t, superiore al 10% rispetto al trimestre precedente ed al 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



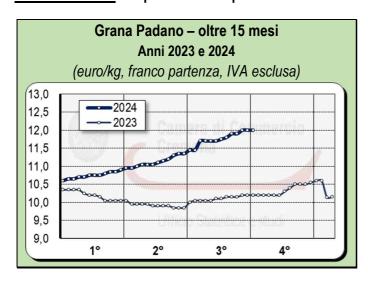


Bestiame bovino – Nel segmento delle vacche di razza frisona, le vacche di 1^, 2^ e 3^ qualità hanno evidenziato un andamento costante ed hanno mantenuto il prezzo di 3,95 euro/kg per le vacche di prima qualità, 3,10 per quelle di seconda qualità e 2,70 per la terza. Pertanto le variazioni congiunturali sono nulle mentre le tendenziali sono rispettivamente del 16% per la prima, dell'11% per la seconda e del 13% per la terza.

La quotazione dei vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, ha seguito un andamento costante fino al primo mercato di agosto. Dall'ultimo mercato dello stesso mese si contrae fino alla fine del trimestre raggiungendo il prezzo minimo di 2,3 euro/kg. Ne conseguono una variazione congiunturale negativa del 23%, ed una variazione annuale positiva pari al 35%.

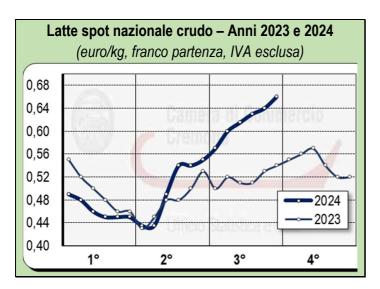
Il mercato dei **vitelloni di razza frisona** è caratterizzato da andamento costante per tutto il trimestre, con il prezzo di 4,0 euro/kg, con una variazione annuale positiva dell'1%.

Lattiero Caseari – Il provolone Valpadana nel terzo trimestre presenta un'inclinazione positiva che porta il

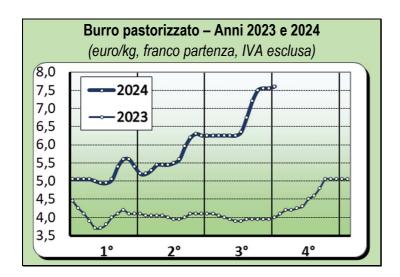


prezzo di 7,95 euro/kg di inizio luglio a 8,10 euro/kg di fine settembre, determinando una variazione tendenziale e congiunturale del 2%. I prezzi del **Grana Padano DOP**, di **9 mesi di stagionatura e** di **oltre 15 mesi di stagionatura**, seguono un trend crescente per tutto il periodo, caratterizzato da molta richiesta e scarsità di prodotto. Il fresco a fine settembre raggiunge la quotazione di 10,25 euro/kg mentre lo stagionato di 12 euro/kg. Tali andamenti determinano variazioni percentuali positive: congiunturale del 5%, tendenziale del 16% per il 9 mesi e del 18% per il 15 mesi e oltre.

Il Latte Spot è il latte non contrattualizzato, o con contratto di somministrazione non superiore ai



tre mesi, e subisce variazioni repentine legate ad un mercato molto più immediato rispetto al prezzo del latte alla stalla, soggetto invece a periodi contrattuali più lunghi. Gli elementi più determinanti sono la disponibilità di latte in Italia e nei Paesi fornitori, quindi la stagionalità delle produzioni, e i ricavi da SMP (latte scremato in polvere) e Burro. A Cremona il prezzo del **latte spot**, si affaccia al trimestre con una quotazione pari a 0,57 euro/kg, aumenta per tutto il trimestre fino a raggiungere la quotazione di 0,66 euro/kg, superiore del 20% rispetto al trimestre precedente e del 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



La quotazione del **burro pastorizzato** ha seguito un trend di crescita costante e significativo. Nel mese di luglio si mantiene stabile a 6,25 euro/kg, a partire dal mese successivo segue un andamento crescente che ha portato il prezzo a 7,60 euro/kg con variazioni congiunturale e tendenziale positive rispettivamente pari al 22% ed all'85%.

Per tutti i dati del rapporto la fonte è:

"Elaborazioni Camera di Commercio sui prezzi dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona" e sono protetti da licenza Creative Commons



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.